

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e Comilite nel Regno: L. 10
Anno: L. 10
Bimestre: L. 5
Trimestre: L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 20
Anno: L. 20
Bimestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separate Contanti 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIBUNO

INSERZIONI

In questa pagina sotto la firma del gerente
Comandini, Mecceglia, Baldissara e
Rinardiani... Cent. 25
per linea.
In quarta pagina... 10
Per più inserzioni presso da convenire.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria "Bar-
ducci" e presso i principali tabaccai.
Un numero separate Contanti 10.
Conto corrente con la Posta

LOTTERIA PARLAMENTARE

ROMA, 19 marzo.

Due sedute bastarono ad esaurire la
discussione sulle comunicazioni del Go-
verno. Ciascuno altri bratori iscritti, ma
la Camera approvò la chiusura a grande
maggioranza. Del resto si erano uditi già
troppi discorsi. Al punto, poi, parlarono
le cose, che importava alla Camera, al
Paese, di partecipare alla malinconia di
Prineti, o assistere agli sfoghi di De
Nicolis? In questi momenti non è lecito
il pregari di parlare, o meglio, è lecito
ad essi come a tutti, ma è logico che la
Camera non li ascolti. E però si spie-
gano con una certa facilità, i rumori
che accoglievano ogni nuovo oratore.

«Dovendo farvi la sintesi della discus-
sione, debbo confessarvi che nessuna
alta, serena idealità vi ha brillato. Per
il Governo passato parlarono Sonnino e
Mocenni; questi più intonato del consu-
eto, quegli associato con molta defe-
renza, rigido ma adovocante nell'ar-
gomentazione, pronto, efficace, nel ribat-
tere le interruzioni, le dichiarazioni del Go-
verno affermavano la sostanza:
1. Che la iniziativa della pace era
partita dal Ministero dimissionario, e
malgrado che fosse dimissionario;
2. Che era partita come un ordine,
perché, rispondente a urgente bisogno
politico e militare;
3. Che quindi la responsabilità delle
trattative dovevasi far risalire al pas-
sato Governo.

Ora, Sonnino e Mocenni provarono con
la elazione di documenti.
1. Che l'iniziativa delle trattative
partì da Baldissara;
2. Che non ebbe scopo politico né
militare;
3. Che fu dal Ministero dimissionario
consentita nei termini annunciati dal
Baldissara, e ad referendum.

Imbriani, che aveva l'abitudine di
abbassare la fronte tutta ipocritamente
in segno d'ira quando parlava dei signori
ministri, fece un banale verso Rudini,
modellò meno seramente, la voce, e rese
meno impetuoso il suo gesto largo, so-
lido, da verp padre nobile della politica.
Cavallotti esordì come leader dei mi-
nisteriali. Segui passo passo la dichia-
razione di Rudini, come se ne avesse
avuta notizia prima della Camera; la
parafraze, e ciò anch'egli Minghetti.
Quando Cavallotti amareggiava colla
barba di Rudini, quando preoccupavasi
di avvertire che era un conservatore
della libertà, c'era in lui una lotta da-
gnà di essere notata. Il temperamento
sanguigno del ribelle era alle prese col
razionamento dell'uomo politico, che ha le
sue ambizioni, la sua meta. Ancor que-
sto, vola agli ultimi, a guardarsi di lon-
tano le cime del Palatino. Se avesse
varcata la soglia della Terra Promessa,
pigliandosi indietro, quanti seguaci a-
vrebbe ancora trovati?

Fortis, non in egli isolato solo quando
annunciò di voler lavorare quindi innanzi
entro la cerchia delle istituzioni? Ma
Fortis non si sgomentò; procedette dritto
per la sua strada; arrivò al segretario;
né, scese quando capì che la sua per-
manenza era più d'incampo che van-
taggiosa. E martedì fu assediato colla
lista ammirazione dagli ex-ministrali,
con una specie di sgomento rispettoso
dagli avversari.

Con questi discorsi la discussione po-
teva chiudersi. Ma Bovio sentì il bisogno
di far squillare una nota diversa da
quella dei suoi colleghi, sui banchi del-
l'Estrema Sinistra, e Prineti volle fare
da pendente a Cavallotti. Perri non ri-
nunciò al suo «no», del quale tiene
la privativa in nome dei socialisti, e
accontentò una leggerezza affermando che
l'esercizio è andato in Africa per ac-
quistare allora e togliersi quell'ombra di
antipatia, che era acquistata con le
repressioni nella Sicilia e nella Lunig-
nana.

La Camera strepitò; il presidente ri-
chiamò l'oratore, gli tolse la parola;
poiché quest'accusa al nostro esercito,
all'indomani degli eroismi, equiptati per
l'occasione nazionale, rispetta, oltreché in-
giusta, universalmente antipatica e o-
diose.

Ma, francamente, quando il Governo
dice di continuare la ostilità e dichiara
nel tempo stesso di voler abbandonare
il Tigrè, quand'anche si occupassero

quella terra che, secondo l'augusta pa-
rola, non sono più straniera all'Italia,
e riunire al protettorato, qualunque
notificato alle Potenze, non si ode forse
in uno stridente controsenso? Contro-
senso che giustifica i più strampalati
commenti degli oratori dell'Estrema Si-
nistra!

In fine di seduta Canegallo protestò
vibratamente contro la freddezza del
Governo verso le manifestazioni del
Parlamento inglese, e nacque tale un
subbuglio, che Villa dovette frettolosa-
mente tagliare la seduta.

Cosa inspiegabile: martedì, essendo
presente nella tribuna reale il duca di
Cambridge, cugino della regina Vittoria,
Rudini non trovò una parola per rivol-
gere un semplice ringraziamento all'In-
ghilterra, e l'eri l'Estrema Sinistra si
maravigliò e protestò contro la mozione
Canegallo. Le proteste imbriantesche si
comprendono, ma perché il silenzio del
Governo? Sonvi necessità politiche in-
ternazionali che non possono, non deb-
bono, venire assorbite dai dolorosi, lut-
tuosi fatti d'Africa. Ed urge che il duca
di Sarmonea dichiari che il mutamento
del Governo e l'appoggio accordato dai
radicali al Ministero, non rispondono ad
uno scambio di servizi fra due partiti
e non preludono al cambiamento di tutta
la nostra politica estera.

Le dichiarazioni Rudini sull'Africa
e il Vaticano

Scrivo dal Vaticano:
«Ha prodotto non poco stupore, non
solo nell'animo del Papa, ma sopra tutti
i cardinali e prelati di una carta col-
legiale delle cose e della politica, la
dichiarazione del marchese Starabba Di
Rudini, di essere disposto a lasciare del
Tigrè, ma benanco l'Eritrea!»

Questo stupore è legittimo in quanto
il Vaticano ha cooperato, nello stabi-
lire una delegazione e fatto ogni pos-
sibile per organizzare la missione, in
modo che fossero di potente aiuto allo
stabile assetto della Colonia.
I cappuccini hanno fatto delle spese
ingenti per potersi stabilire nei prin-
cipali centri e per accorrere ai luoghi del
bisogno, ed ora dovrebbero essere la-
sciati alla mercé del nemico, o ritor-
narsene quasi vergognosi in Italia, per
lasciare forse il posto ai rivali Lazzar-
isti francesi.

Queste cose — si dice — si possono pen-
sare; ma mai brutalmente bandire dalla
tribuna parlamentare, demoralizzando il
corpo di quei bravi religiosi che si sono
volati, senza compenso, alla causa della
civiltà e come di avanguardia alle no-
stre intraprese.

Il Vaticano — dicono — dovrà an-
dare guardingo prima di stabilire degli
accordi coll'Italia in fatto di missioni e
di espansioni d'influenza.

Ciò che s'indica dei cappuccini, va pure
inteso per le monache, che hanno fatto
sforzi per stabilirsi nella Colonia e por-
tare l'opera loro a profitto dell'occupazio-
ne.

Al Vaticano, che non indistreggia mai
le dichiarazioni del Ministero sono giu-
dicato pusillanimità, prive di dignità e
perilli, attesa rendere assai dura le con-
dizioni della pace, perdendo tutto il be-
neficio ottenuto con tanta abbagnazione.

INGHILTERRA E ITALIA

Alfredo Comandini scrive nella Sera:
«Nel pubblico italiano hanno pro-
dotto viva impressione, in questo mo-
mento, due fatti: la prontezza con la
quale l'Inghilterra ha potuto ordinare
la spedizione inglese nel Sudan, ed il
linguaggio esplicito che davanti alla
Camera dei Comuni ha adoperato il sot-
toscrretario parlamentare per gli affari
esteri, Curzon, quando ha espresso la
convincione che l'Italia saprà rialzarsi
dalla sventura, rivendicando l'onore
della bandiera — l'Italia — ha sog-
giunto Curzon — nostra era alleata.

Queste parole hanno avuto — un
poco tardi — un eco anche nella Ca-
mera italiana, ieri. Lo ebbero prima in
Senato, dove la vivezza degli spiriti pare
sia in ragione inversa dell'età dei se-
natori, mentre alla Camera, dove la vi-
vezza dei sentimenti dovrebbe apparir
immediata, si è atteso fino a ieri, prima
d'invitare un saluto al Parlamento in-
glese: atto doveroso al quale il mar-

chese Di Rudini pure s'insi accostò
di malavaglia, inclinando quasi verso
le riserve del nostro Labouchère ita-
liano: l'Imbriani!

Noi non ostiamo ad ammettere che
l'Inghilterra, la quale spiava da tempo
il momento propizio per riprendere l'i-
niziativa di estendersi nel Sudan e di
riafferma, la sua occupazione in E-
gitto, ha, colto l'occasione delle mosse
dei Dervisci verso Cassala, da noi oc-
cupata, e del combattimento, svanturato
per noi, di Abba-Garima, per dare alla
sua pronta recessa espansionista anche
il carattere di atto di simpatia, e, fino
ad un certo punto, di solidarietà con
l'Italia.

Ma, anche fatta questa tara alle ma-
nifestazioni lusinghiere degli inglesi, esse
non perdono del loro valore, e dimo-
strano, da parte dell'Inghilterra, la con-
tinuità di quella politica che, fatta da
Gladstone o fatta da Salisbury, quando
si tratta degli interessi imperiali inglesi,
è sempre la stessa; e per la quale
noi venivamo invitati nell'82 ad asso-
ciarci all'Inghilterra nell'impresa egiz-
iana.

Allora, veramente, saremmo stati più
a posto, e mettendo piede in Africa,
avremmo avuto più immediato rapporto
col nostri interessi nel Mediterraneo.
Ma allora era al potere Depretis, che
non si occupava d'altro che degli in-
teressi dell'ambiente parlamentare; Man-
cini faceva una politica estera a base
di teoriche vane, grazie alla quale non
riusciva a scorgere nell'82 quella chiave
del Mediterraneo che, tre anni dopo,
andò a cercarsi inutilmente nel Mar
Rosso; e l'offerta dell'Inghilterra ri-
mase inascoltata... senza pregiudizio per
i rimpianti successivi, e per i succes-
sivi errori che più tardi si commissero
sognando di rimediare a quell'errore
primo!

Va ad accadere qualche cosa di si-
mile oggi?

«Noi non ce ne meraviglieremo.
Le dichiarazioni che l'on. Di Rudini
ha fatte alla Camera avanti ieri; la nota
sua autografa per una politica che ci
avvicini all'Inghilterra; il contegno che
egli ha tenuto ieri quando si è trattato
di rivolgersi al Parlamento inglese un
saluto; tutto l'insieme di stanchezza, di
abbandono, di rassegnazione calcolata,
che prevale nell'azione dell'attuale Ca-
binetto, ci lascia credere che, anche
questa volta, l'Italia non sarà in grado
di ispirare — sia pure con cautela e
con precisi accordi — la propria con-
dotta a quella di un grande governo e
di un grande popolo che per la nazione
italiana, per il suo risorgimento, hanno
avuto le più aperte simpatie sempre;
ed hanno con noi nel Mediterraneo una
comunanza innegabile di grandi inter-
essi.

Vedremo anche questa — e non va
dimenticato che l'on. Di Rudini, appena
salto al potere, è andato dall'ambascia-
tore di Francia, signor Billot, ad as-
sicurarlo — secondo hanno riferito con
vivissima compiacenza i giornali radi-
cali-officiali — che esso marchese Di Ru-
dini non farà più nulla che possa ur-
tare la Francia.

La quale — davvero — ha meritato
dall'Italia queste sommesses dichiarazioni
di amicizia ad ogni costo!

Noi non diciamo che, perché l'Inghil-
terra parte in guerra, dobbiamo tirare
in piedi un'altra grande spedizione in A-
frica anche noi; non diciamo che dob-
biamo cadere ad occhi chiusi nel giuoco
della politica inglese in Egitto e nel
Sudan; non diciamo nemmeno che dob-
biamo votare immediatamente la rivin-
cizia trinitate in Africa — quando la
preparazione non è fatta e in stagione
comincia a dellinarsi non propizia —
solo perché il signor Curzon, nella Ca-
mera dei Comuni, ha espresso la fidu-
cia che l'Italia saprà sollevarsi dalla
sventura e rivendicare l'onore della ban-
diera.

Questo no — non siamo frettolosi —
e, pur troppo, la nostra vicenda afric-
ana ci insegnano duramente ciò che ac-
cade ai frettolosi.

Ma un poco più di viciltà, nelle pa-
role, nell'atteggiamento, nell'opera del
nuovo Ministero, non avrebbero nam-
meno dispiaciuto a coloro che sono fe-
lici nel vedere al governo l'on. Di Ru-
dini, non tanto perché costui piaccia
loro, quanto perché erano stanchi di
vedervi l'on. Crispi.

Nel vogliamo ripetere oggi quello che
dicevamo ieri: la questione nostra a-
fricana ha dato accentuazione ai due
problemi internazionali di primissimo
ordine: il Mediterraneo e l'Africa; e
ne è risultata una situazione di fronte
alla quale tutte le potenze europee san-
tono di non poter ripiegare indifferenti.
«Povera l'Italia se — proprio essa —
prima interessata nelle cose del Medi-
terraneo e dell'Africa — avrà, in que-
sto momento, un governo di gente in-
differente a remissiva!»

LA SALUTE DEL PAPA

L'Opinione conferma le notizie che
pubblicammo ieri sulla salute del Papa.
Conferma che Leone XIII passa delle
notte insonni ed ha sospeso le abituali
passeggiate.

Rissa fra operai italiani e francesi

Brieg 20 — Ad Joent avvenne fra
operai francesi ed italiani una terribile
riusa. Corre voce che un operaio sia
rimasto morto e che cinque altri abbiano
riportate ferite. Gli italiani si ritirarono
oltre il confine, su territorio tedesco,
nell'Alsazia e Lorena.

Le pillole di Catramina sono un ottimo
spettorante e aiutano la digestione.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

RAZZIE, AMPUTAZIONI, VENDETTE.
Le condizioni per la pace.

Mercatelli telegrafa dall'Asmara 17,
alla Tribuna:

«Informazioni da Adua recano che in
Hababie i passati arabi uccisero molti
razzatori Amhara, ed avendone preso
qualcuno vivo, gli amputarono mani e
piedi colla seure anziché col coltello per
vendicare i loro parenti o nostri ascari
amputati dagli scioani ad Adua.

Tutto il paese intorno a Faras Mai
sino all'Agamè è stato razzato. La po-
polazione fuggì verso il sud, in di-
rezione dell'Hausa e del Tschibien.
Domani scorsa giunsero ad Adua
due soldati Amhara provenienti dal
campo scioano, i quali dissero ai loro
compagni di prepararsi a tornare nel
loro paese. La notizia fu accolta con
gioia.

Dei nostri ascari amputati, parecchi
sono morti, ma molti vivono ancora,
perché, malgrado che il Negus avesse
proibito di medicarli e di dar loro da
mangiare (!), vengono di nascosto so-
corsi dai parenti e da donne di Adua.
Nelle case di Adua vi sono parecchi
feriti italiani in tristi condizioni.
L'esercito del Negus si trova ancora
raccolto a Faras Mai.

Il maggiore Salsa è tornato al campo
scioano.

Egli vi è andato la prima volta per
danzandare il permesso di seppellire
i morti, di curare i feriti e di rico-
noscere i prigionieri; in sostanza per
guadagnare qualche giorno di tempo,
essendosi contro il solito il Negus messo
in marcia, avanzando.

Il giorno 3 il maggiore Salsa trovò
il Negus disposto alla pace. Le condi-
zioni da lui offerte sono: il ritiro della
nostra occupazione sulla linea Mareb-
Besele-Muca; un trattato di amicizia e
di commercio; la nomina nel Tigrè di
un capo a noi accetto, lo sgombero di
Adigrat.

Il Negus anche nelle lettere mandate
al generale Baldissara mostra fretta di
concludere la pace e di ritornare allo
Scioa.

Continua intanto il ritorno dei feriti
e di abbandonati. Torna anche qualche
prigioniero cui è riuscito di evadere.

Furono commessi atti di barbarie sui
feriti. Molti vi soccomberono. I reduci
raccontano orribili sevizie.

Un bersagliere, che è riuscito a fuggi-
re, narra che si nega ai prigionieri
ogni vitto; molti di essi stanno conti-
nuamente legati.

Il capitano Nobis scrive essergli stato
impedito di prendere acqua per lavarsi
e medicarsi la ferita.
Tra i feriti giunti, che sono circa
cinquecento, uno ha nove ferite.
Il generale Baldissara si recò spesso

La storiella dei disertori italiani

Il Piccolo di Trieste ridava da Piuma
la seguente lettera:

«Spettabile Redazione!
Un giornale di Trieste pubblica una
corrispondenza da Abbazia di data 14
corr., nella quale è detto che ogni va-
pore che approda all'Abbazia porta dei
disertori italiani, e che ve ne sono
molti in cerca di lavoro in Abbazia,
Volosca e Lovrana; lo dirigo presentem-
ente i lavori di costruzione di un e-
dificio a Volosca; di tre edifici all'Ab-
bazia e tre altri a Lovrana; e posso as-
sistare in omaggio al vero, che in que-
sti sette lavori non si presentò di questi
giorni nemmeno un italiano in cerca di
lavoro, e che recantomi io giornalmente
col vapore da Piuma all'Abbazia, dei
pretati disertori non ne vidi neanche
uno. A Piuma vi furono in questi giorni
degli operai italiani di passaggio per
l'Internodell'Ungheria; dove vanno, come
ogni anno, a lavorare sui tracci di fer-
rovie in costruzione, muniti di regolare
passaporto.

Ripugna ad ogni onesto ed imparziale
il vedere attribuito il nome di disertore
a persone che vanno in cerca di un o-
stato lavoro, fiducioso nell'ospitalità dei
paesi dove recano la loro epurata e
dove sperano di trovare una modesta
ricompensa alle loro fatiche.

Carlo Ing. Conigli.»

«Non abbiamo voluto mutar sillaba
per attenuare i particolari dolorosi che
a proposito di feriti e di prigionieri ci
manda Mercatelli, per poterli dedicare
a qualche giornale ufficioso, il quale
par si diletta a pubblicare articoli intol-
lerati così: Fuori i barbari!
«E i barbari sono poi gli italiani,
che hanno ingannato quel povero Ne-
gus (con N grande), non avendo ver-
gogna, sono parole del scrittore del
giornale ufficioso, di ricercare la nome
del re (con r piccola) — un falso in
atto pubblico nel trattato di Ucciali!
«E son barbari gli italiani anche
perché sono giusti (testuale pure que-
sto) — ha a squadrare il principe Guga-
(povero principe trattato a champagne!)
per servirsene contro lo zio!
«Scipiglianni, e i puledri, ma che
hanno il loro significato, quando si vede
che trovano rispondenza alla Camera,
dove c'è chi, senza protesta, pronie
generosamente la difesa di Manelik, e
dichiara che una sola parola lo sfida,
quella di lui, che tradì Theodoros, tradì
Johannes, tradì gli egiziani, tradì gli
italiani, ed ora strazia i nostri feriti e
prigionieri!
«Se non che il telegramma di Mer-
catelli ha grande valore non solo perché
è destinato a sollevare l'indignazione
di tutta la gente civile contro la bar-
barie scioana, ma perché senza saperlo
risponde ad una questione che in que-
sto momento appassiona il nostro mondo
parlamentare.

«Il maggiore Salsa, secondo il Mer-
catelli, recandosi al campo di Menelik
aveva incognito di domandare di seppel-
lire i morti, di curare i feriti, di rico-
noscere i prigionieri; in sostanza per
guadagnare qualche giorno di tempo,
essendosi contro il solito, il Negus
messo in marcia avanzando.

«E questa una testimonianza preziosa
che viene da lontano, e che essendo
passata senza ostacolo sotto la censura
del generale Baldissara acquista per ciò
solo un incontestabile grado di veridi-
cità; tanto più prezioso, in quanto da
Mercatelli si aggiunge che il Negus
mostra grande fretta di concludere
la pace e di ritornare allo Scioa,
sgombero per lui di difficoltà dalle quali
a Roma si dovrebbe tener conto.

«Noi non insistiamo sull'importanza
di questi fatti: apprezzarli, e contrap-
porre ad essi dichiarazioni ed accuse
ormai sfatate, è una questione di buona
fede, e basta che sia posta perché gli
uomini di buona fede, siano in grado
di risolverla senz'altro!»

Il rapporto del maggiore Salza.

Roma 20 — Il generale Baldissera ha inviato al Governo il rapporto del maggiore Salza.

Le condizioni di Adigrat. Ancora l'erolica morte di Da Bormida.

L'on. Macola telegrafa da Suez, 18, alla Gazzetta di Venezia: Le condizioni di Adigrat sono gravi a cagione della insufficienza dei viveri.

Nel forte sovrà 1600 uomini, di cui circa 400 malati, curati entro baracche postiche passate dalle piogge.

Narrati che il generale Da Bormida nel giorno della battaglia verso le ore tre si sia lamentato dicendo: E grave di non saper dove sia il quartier generale.

Nell'ultimo assalto egli si pose alla testa delle sue truppe tenendo in scabella nel fodero, agitando l'elmetto e gridando: Avanti ragazzi! Viva l'Italia! Viva il Re!

La brigata ha potuto scaricare tutti i suoi diciotto cannoni, non uno ne potè prendere il nemico.

Il generale Da Bormida, visto sfilare l'ultimo cannone, accese un sigaro, si fermò e disse ai suoi ufficiali: Andate ragazzi to' resto!

Poco dopo egli cadde.

La situazione a Cassala.

Roma 20 — Cassala è stata abbondantemente rifornita di munizioni e di viveri. Il maggiore Hidalgo ha tutto preparato per una lunga resistenza, rafforzando le fortificazioni, costruendo nuove trincee, distruggendo tutto quanto poteva servire di riparo al nemico.

Ha stabilito dei posti avanzati lungo il Gase e sulle strade che conducono a Filik, a Gos Regab, ad El Fasher, ad El Habat e ad El Heghara colla sola missione di fare servizio di osservazione senza accostare combattimenti per non perdere forza, ma ripiegando onde condurre i nemici sotto il tiro dei cannoni del forte.

La guarnigione di Cassala comprende il solo squadrone di cavalleria che vi sia nell'Eritrea, quest'arma non essendo utilizzabile nei territori montuosi ove si svolge la guerra contro gli abissini.

Il maggiore Hidalgo assicura che a Cassala si veglia notte e giorno e tutto è pronto per resistere con quasi certezza di successo a qualunque assalto nemico per una durata di circa quattro mesi ancora.

I dervisci quattro volte respinti.

La situazione al sud.

Masaua 20 (ufficiale) — Il giorno 18 i dervisci attaccarono quattro volte le strette di Sabderat presso Cassala, ma furono respinti con perdite.

Le comunicazioni con Cassala, momentaneamente interrotte, furono ristabilite.

La situazione verso il sud è immutata.

Oh, i francesi non c'entrano!

Roma 20 — Si assicura che ingegneri francesi stanno costruendo dei ponti sul Tekazé e altri fiumi e torrenti, per i quali passa la strada di Anjalo, per la quale il Negus effettuerà la sua ritirata.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Marzo (124). Il Patriarca Bertoldo fa restaurare alcune Chiese di Aquileia che minacciavano rovina.

Un pensiero al giorno. Il dolore è un grande ricostituito dell'uomo, ed è, in certi casi, un confortante indicio di vitalità morale, perché dove non v'è dolore v'è carenza.

Cognizioni utili. Una cura musicale. Da tempo si fa uso terapeutico razionale della musica. Il dottor Besichinsky ha applicato la musica terapeutica alla cura della paura notturna in una bambina di quattro anni.

Si aveva avuto il torto — come spesso accade — di raccontarle, per addebrantarla, storie terribili e spaventose. A poco a poco, la bambina fu presa da terroci notturni, che si rinnovavano a segno da destare apprensioni. Era, ogni notte, si svegliava due, tre volte, in preda a veri accessi. Si provò più volte, senza risultato, il bromuro di potassio. Alla fine, il Besichinsky pensò alla musica.

La madre si metteva a canto la bambina e

prima di coricarsi la suonava al pianoforte alcuni passi di musica in vari toni.

Quando la madre suonava in tono maggiore, la creatura, dopo alcuni crolli e svenimenti, passava a dormire, e si risvegliava allora che il suono di musica in tono minore, o un suono di musica in tono maggiore, o un suono di musica in tono minore, o un suono di musica in tono maggiore.

Ogni sera la madre ripeteva la cura, e contava una settimana. Quando vennero interrotte le sedute musicali, gli accessi, che erano sparsi, ricomparvero, ma attenuati. Si dovette ricominciare la cura, prima volta la sera, poi per cinque giorni di seguito, poi ogni due giorni, allentando gradatamente le sedute.

In capo a un mese, la guarigione era completa e definitiva.

La sfiga. Sclarada. Il primario è una città. Il secondo è un animale. Nome celebre il totale, nella storia rimarrà.

Spiegazione del proverbio precedente. INCISPONATA (in di a posta)

Per finire. A un ricevimento ufficiale. Come mai voi non siete decorato? E come mai voi siete decorato? Penza a Forbiti.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

L'Esposizione Fiera-Vini di Cividale.

Cividale, 20 marzo.

Mancano appena quindici giorni per l'apertura di questa mostra di vini, che riuscirà assai interessante, e perciò credo opportuno riparlare.

Le adesioni, arrivate in buon numero, ne assicurano ormai l'esito felice. Il lavoro per la disposizione dei locali, comincerà fra pochi giorni, e vi assicuro che anche dal lato estetico riuscirà degna di fermare l'attenzione dei visitatori, che non dubitiamo saranno numerosi.

Ad accrescere attrattiva alla mostra, il Comitato ha combinato coll'egregio signor Arturo Malgouani la illuminazione a gas acetilene dei locali; non debitate che anche questa novità chiamerà molti frequentatori.

Il Comitato si è poi assicurato un ottimo servizio di trattoria, condotto dal proprietario dell'albergo al «Friuli», nonché l'intervento dell'officere signor Graziacini, che ci farà gustare i suoi squisiti prodotti.

Anche la Società Veneta ha promesso treni di favore con ritorno a Udine verso la mezzanotte.

La Banda cittadina, diretta dall'egregio maestro Tomadini, darà concerto tutte le sere all'Esposizione. La sera del 6 aprile (seconda festa di Pasqua) darà un altissimo programma di fuochi artificiali il signor Pianca pirotecnico di Vittorio.

Insomma il Comitato ha fatto del suo meglio, considerati gli scarsi mezzi di cui dispone, per preparare ogni cosa in modo da far figurare degnamente il paese e rendere soddisfatti i visitatori.

A giorni uscirà il manifesto coi programma. L'apertura della fiera si farà in modo solenne alle ore 11 del giorno di Pasqua.

Dunque a Pasqua, chi vuole divertirsi ed assaggiare i migliori vini della nostra Provincia, deve recarsi a Cividale, certo che rimpianterà la brevità del tempo che non gli permetterà di godere più lungamente di questa nostra festa enologica.

Per la designazione di un Sindaco. In esecuzione al ministeriale decreto 15 corrente, il r. Commissario distrettuale di Pordenone, ha invitato la rappresentanza municipale di Seclé a designare la persona che abbia la fiducia della maggioranza del Consiglio e riunisca tutti i requisiti voluti per coprire la carica di Sindaco, tuttora scoperta in quel Comune.

Ad un benemerito dell'istruzione.

Pordenone, 20 marzo.

Illustre signor conte Ceconi!

L'acceto festoso e la splendida ospitalità data agli inseguanti che, guidati dal valentissimo ispettore scolastico prof. Pietro Nigra, sono venuti a Pielungo nella giusta occasione della consegna a Lei della medaglia d'oro, conferita dal Ministero quale benemerito della istruzione popolare, mi fanno obbligo di attestarle pubblicamente la riconoscenza mia e quella dei colleghi.

No, non dimenticheremo mai le tante gentilezze, le attenzioni e le premure prodigateci perché il soggiorno nostro nel di Lei palazzo, nell'incantevole vallata dell'Acino ci riuscisse gradito.

Grazie, signor conte, grazie vivissime da parte di tutti. I maestri e la scuola hanno pochissimi amici a fatti: Ella è uno di questi, e lo si può altamente affermare, perché di persone che abbiano speso centinaia di mille lire per l'istruzione po-

polare del proprio Comune, credo che ne siano pochi, ma molto pochi!

Mi si dice che, dato come eventualità, Ella sia disposta ad altri sacrifici: Dio voglia che si verifichino, e che con ciò il popolo, benedicendola nuovamente, possa godere di altri vantaggi de' quali nessun non parrebbe neppure sperare, se non una benedice e provvida come la Sua non gli si forasse.

Rinnovando le più alte considerazioni di stima e viva riconoscenza, me Le pretesto

Devoto servo Giacomo Baldissera.

Bertolo, 21 marzo.

Per i caduti d'Africa.

Ieri nella nostra Chiesa parrocchiale si fecero solenni onoranze funebri per i gloriosi caduti di Abba-Garima. Nel mezzo del tempio venne eretto un bellissimo catafalco con trofei d'armi, circondato da faci e torcie. Ai lati facevano servizio d'onore le guardie municipali in divisa.

Assistevano alla mesta cerimonia, le autorità civili ed ecclesiastiche, molte signore, alcune ed alcune delle scuole elementari del capoluogo e frazione, accompagnati dai relativi maestri e maestra, e moltissimo popolo.

Durante la funzione restarono chiuse le botteghe ed alcuni reduci dell'esercito fecero dagli spari a salva.

La sottoscrizione per la Croce Rossa fruttò la somma di L. 130, comprese L. 50 del Municipio.

La cavalleria a Palmanova.

Marcolodi alle 11 ant. giunse a Palmanova lo squadrone di cavalleria Lodi, composto di circa 180 uomini, al comando del capitano Bono.

Cividale, 20 marzo.

Cose musicali.

Ieri si è riunita l'assemblea del Concorso filarmonico (abbastanza numerosa) e dopo approvato lo statuto acclamò a suo presidente onorario l'on. Elio Morpurgo, nostro deputato, e nominò presidente effettivo il cav. Carlo Cocconi e a vice-presidente il dottor Secondo Fanna.

Speriamo che le cose abbiano a procedere ottimamente.

La nuova industria a Rive d'Arcano.

Da quanto abbiamo potuto sapere, si tratterebbe di un nuovo cotonificio con tessitura ginevrina. Il capitale occorrente sarebbe previsto in tre milioni di lire, e, sempre se le nostre informazioni sono esatte, varrebbe in buona parte fornito dai primari azionisti del Cotonificio Udinese.

Processo per diffamazione contro un sindaco.

Il giorno 4 aprile p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Udine il dibattimento in confronto dell'avv. Lucio Corneo, sindaco di Povoletto, imputato, come tale, di diffamazione, su querela della r. Pretura di Cividale.

Come i lettori ricorderanno — essendocene noi altra volta occupati — la querela è stata prodotta in seguito ad una pubblicazione fatta tempo addietro nella Patria del Friuli dal sindaco di Povoletto.

Si dice che la querela sia estesa anche al giornale che accoglieva lo scritto incriminato; ma a noi non costa se questa circostanza sia vera.

Per la Pretura di Cividale, pare che verrà da Venezia l'avv. Bizio; l'imputato sarà difeso dall'avv. Girardini.

Infanticidio?

Verso le ore 1 ant. del 13 corr. certa Pivotti Caterina fu Giovanni d'anni 28; casalinga da Villa Santina, maritata il 17 febbraio u. s. a Polonia Francesco, dava alla luce un neonato di sesso femminile, frutto di illeciti amori.

Nella tempe che il marito non vollesse dare il suo nome a quella creatura, la Pivotti pregò la levatrice del luogo, Tonietti Anna, perché la portasse via ed anche l'accidesse, non volendo assolutamente vederla.

La Tonietti a tali parole portò a casa propria la bambina, prevedendo che la puerpera, a seguito dei propositi manifestati, avrebbe potuto mandare ad effetto il triste divisamento.

La mattina del 14 successivo la Pivotti, atataci per tempo, si portò alla Stazione della Carnia, ove trovavasi suo marito a lavorare, ed ivi giunta gli partecipò che si era sgravata di una bambina. Il buon uomo le avrebbe detto di averne cura e che egli l'avrebbe costituita rata come propria.

Ritornata alla sera a Villa Santina, la Pivotti si portò dalla levatrice a narcarle quanto il marito le aveva detto, e la levatrice, persuasa della verità di tali parole, riportava a casa della Pivotti la creaturina.

La mattina del 15, alle ore 10, la puerpera fece chiamare d'urgenza la levatrice, che trovò la bambina cadavere, ed avendola esaminata per bene, rilevò dei segni veri e propri, che la Pivotti disse prodotti dall'aver tenuto la creatura piegata da una parte.

La dichiarazione della Pivotti non persuase la levatrice, che anzi ritenne quei segni prodotti da violenza, e del fatto dava immediato avviso al sindaco il quale a sua volta ne informava i carabinieri di Tolmezzo.

Nel giorno 17 si portarono sul sito i carabinieri di Tolmezzo e l'autorità giudiziaria, per le constatazioni di legge. Dal medico venne eseguita la sezione del cadavere, ma per il giudizio si riservarono otto giorni di tempo. La Pivotti, intanto, venne denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio qualificato.

Levatrice, che trovò la bambina cadavere, ed avendola esaminata per bene, rilevò dei segni veri e propri, che la Pivotti disse prodotti dall'aver tenuto la creatura piegata da una parte.

La dichiarazione della Pivotti non persuase la levatrice, che anzi ritenne quei segni prodotti da violenza, e del fatto dava immediato avviso al sindaco il quale a sua volta ne informava i carabinieri di Tolmezzo.

Nel giorno 17 si portarono sul sito i carabinieri di Tolmezzo e l'autorità giudiziaria, per le constatazioni di legge. Dal medico venne eseguita la sezione del cadavere, ma per il giudizio si riservarono otto giorni di tempo.

La Pivotti, intanto, venne denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio qualificato.

Un furbondo. I carabinieri ir. della stazione di S. Giorgio di Nogaro, arrestarono Taverna Domenico, perché venuto a dervio con Pittis Pietro, gli avesse pugni e calci in modo da produrgli lesioni alla testa ed alla spalla destra guaribili in più di trenta giorni.

Ringraziamento. In occasione della morte della nobil donna Virginia Giulia ved. Stringari, avvenuta in Venezia il giorno 17 corr., il figlio della defunta, dott. Francesco, largiva a questa Congregazione di carità lire 100, perché fossero distribuite ai poveri del Comune.

Dell'atto generoso la Congregazione di carità di Venezia serberà perenne memoria, e per intanto a nome dei poveri, ieri succorei, riconoscente di tutto cuore ringrazia il munifico donatore.

Venezia, 20 marzo 1896.

Nella Di Gasparo Gamba.

Povera Nella! Eri giovane, eri buona, eri bella! Eri sposa da due anni appena! Tu, marito l'adoravi; i tuoi parenti ti tenevano come un gioiello, ed eri amata da quanti ti conoscevano.

Il tuo fu un vero matrimonio d'amore, ma la tua felicità ebbe breve durata, che la morte volle crudelmente rapirti sul fior degli anni.

Fatale destino! Nessuno deve essere felice quaggiù. Un anno dopo il tuo matrimonio, la sorte spietata ti privava improvvisamente del padre che tanto ti amava, e che tu pure ricambiavi di grande affetto.

La tua salute allora ebbe una forte scossa, tu non hai potuto rimetterti più, e ora hai dovuto soccombere!

La tua dipartita, fu uno strazio per marito, e un profondo dolore per parenti e per quanti ti conoscevano.

E chi non doveva piangere la morte tua? La tua faccia sempre bella e serena, la tua bocca sempre improntata a un sorriso buono, non si apriva che per dire parole dolci e assonate, per tutti che ti avvicinavano, senza distinzione di ceto.

Avavamo avuto appena la felicità di conoscerti, che ci fosti crudelmente rapita, ma la tua memoria sarà sempre viva in noi e in quanti seppero apprezzare le tue impareggiabili doti. Povera Nella!

Riposa in pace! Addio! Vanzo, 20 marzo.

Un'amica.

Ringraziamento. La famiglia Di Gasparo Rizzi e Gamba profondamente commosse ringraziano tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro diletta Nella Di Gasparo Rizzi nata Gamba.

Chiedono venia dalle involontarie omissioni.

Vanzo, 20 marzo 1896.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. La mozione presentata alla Camera dall'on. Sanguinetti perché nel bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 1895-96 sia fatto lo stanziamento di lire 500 mila per sussidi alle famiglie bisognose dei morti e dei feriti in Africa, porta la firma anche dell'on. Di Lenna.

L'on. Morpurgo è stato eletto segretario della Commissione, che dovrà esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giampietro.

L'on. Luzzatto R. è fra i firmatari dell'ordine del giorno sull'Africa presentato ieri dall'on. Taroni (vedi resoconto della Camera).

Fiera del terzo giovedì di marzo.

Ieri la fiera fu assai animata per le molteplici contrattazioni, la gran parte in bestie da lavoro. Come di solito quasi tutti i vitelli furono acquistati da negozianti toscani, i quali si provvidero pure di qualche paio di buoi da casello. Sui prezzi fatti nell'ultimo mercato bovino si ricordarono i seguenti aumenti: per buoi e vacche il 4 per cento, per vitelli l'8 ed anche il 10 per cento. Si contarono 809 buoi, 808 vacche, 240 vitelli sopra l'anno e 401 sotto l'anno, in complesso 2278 capi bovini.

Andarono venduti: 380 buoi, 385 vacche, 170 vitelli sopra l'anno, 260 sotto l'anno.

Vi erano 110 cavalli e 25 asini, e andarono venduti 15 cavalli e 5 asini.

La sessione degli esami in marzo.

Il nuovo ministro dell'istruzione, on. Giannone, mantiene le disposizioni colle quali l'on. Bacelli aveva negata la sessione d'esami in marzo col'eccezione che lo stesso Bacelli aveva stabilito per quelli obbligati al servizio militare.

Associazione commercianti ed industriali del Friuli.

Domani alle ore 5 pom. nei locali della Società avrà luogo l'assemblea, in seconda convocazione, con qualsiasi numero d'intervenienti, per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno per l'assemblea, che doveva aver luogo domenica 15, e che andò deserta per mancanza del numero legale.

Società ciclistica «Friuli».

Domani 22 corr. alle ore 1 pom. presso la sede sociale, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per trattare sui seguenti oggetti:

- 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Bilancio consuntivo 1895-96; 3. Modificazioni ad alcuni articoli dello Statuto «proposta di riduzione della retta sociale, ecc.»; 4. Sede sociale; 5. Bilancio preventivo 1896-97; 6. Cariche sociali «nomine ecc.»

Martinelli per Marzin.

Dal nostro amico on. Martinelli, riceviamo la seguente cartolina:

«Caro Indri! Nelle relazioni del funerale del compianto mio amico e collega Maurizio, non vedo fatto cenno alcuno del mio nome. Ora questa mancanza mi addolora, perché potrebbe lasciare adito a credere ad una dimenticanza non perdonabile da chi conosca i rapporti personali esistenti fra noi due. In realtà poi, impedito a movermi da varie cure, appena seppi della morte del Marzin, telegrafai al sindaco di Cordovado, pregandolo di presentare le mie condogliose al fratello Giulio, e di rappresentarmi ai funerali. Debo sopporre che quel sindaco, nella confusione della festa circostante, si sia dimenticato del mio telegramma. Però, prego voi ad aver la cortesia di rimediare a tale mancanza nella forma che crederete migliore. Abbiatemi una stretta di mano dal vostro

Roma, 19 marzo. G. Martinelli».

Processo Colombo-Cavazzana-Venzo.

Nella mattina di ieri continuò l'interrogatorio di Antonio Venzo, il quale fa la sua difesa in pieno disaccordo con quella di Colombo. Talora si mostrò incerto, poi ripropose la foga della parola; finito il suo esame si mise a leggere un giornale, finché il suo difensore lo avvertì di smettere.

Incaminò a parlare poi l'imputato Cavazzana; si vedeva che era sofferente, ma conservava la calma e una facilità di parola curiosa; raccontò i fatti a seconda di quanto già disse negli esami scritti, e non sempre si mostrò d'accordo colla deposizione del Venzo. Si scòlpo da ogni accusa, affermando che ha cercato di fare del bene a Colombo, con onesto interesse suo, essendo sprovvisto di mezzi in causa del suo fallimento.

L'interrogatorio occupò tutta la giornata, e finirà domani.

Oggi i testi, si crede, incominceranno a sfilare.

Abbasso le mani! Un signore si scrive indignato di aver visto questa mattina, alle esercitazioni militari in Giardino Grande, un caporale gettare a terra con una forte spinta un soldato.

Raccomandiamo quel bravo caporale ai suoi superiori, perché lo persuadano ad essere più umano nell'esercizio della sua alta autorità!

Soklato condannato. Il Tribunale militare di Venezia ha condannato a due mesi di carcere il soldato Saldaferris Pasquale, del 15. Lodi cavalleria, imputato di furto a danno di alcuni suoi compagni.

Il Tribunale condannò lo Saldaferris a soli due mesi di carcere, avendolo ritenuto individuo di intelligenza ottusa.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20.

Pres. Villa presidente.

Continua la discussione sui crediti per l'Africa.

L'onor. Di San Giuliano in un lungo discorso nel quale combatte l'abbandono dell'Africa, dice che politica coloniale e politica di raccoglimento non sono termini contraddittori.

Da una Colonia bene ordinata può derivare un tornaconto economico, ma in ogni modo gliene appare indubbia l'utilità politica. Per nostri interessi sul Mediterraneo, conviene tenere una posizione, dalla quale si può irradiare una azione utilissima in determinate contingenze.

Ritirandosi poi dall'Africa, se altra Potenza ci si sostituisce, troppa sarebbe la nostra umiliazione e il danno.

Ora, per alcuni anni, l'Italia deve fare nell'Eritrea la politica che costa meno, senza compromettere l'avvenire.

De Marinis, applaudito dall'Estrema Sinistra, parla in favore del ritiro completo ed immediato dall'Africa.

Sonnino Sidney propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Ringrazia il Governo di non aver chiesto intorno a questo disegno di legge un voto di fiducia e di avere evitato di subordinare a piccole questioni di individui attissimi problemi di interesse nazionale, per la cui soluzione tutti i partiti possono essere concordi. Questa concordia gioverà a rialzare lo spirito pubblico in Italia e il nostro credito all'estero.

La occasione di future lotte politiche non mancheranno, oggi si tratta di provvedere al decoro e alla necessità della patria. Ed è questo il solo significato che l'oratore intende dare alla sua proposta. (Vive approvazioni).

Tecchio svolge il seguente ordine del giorno, anche a nome di altri:

«La Camera delibera di affidare ad una commissione di inchiesta composta di nove deputati, da nominarsi dal presidente, l'incarico di indagare e riferire sulle responsabilità del Governo che possono aver contribuito al corso disastroso degli ultimi avvenimenti nell'Eritrea ed a rendere necessari i nuovi crediti chiesti col presente disegno di legge, e passa alla discussione degli articoli».

Taroni, repubblicano, svolge il seguente ordine del giorno firmato anche da altri dell'Estrema Sinistra.

«La Camera, convinta che l'impresa africana è contraria ad ogni ragione di diritto ed agli interessi della Nazione che tutte le forze del paese ora più che mai devono essere rivolte a sollevare le condizioni economiche profondamente disgiunte, invita il Governo a provvedere per il richiamo delle truppe dall'Africa».

Taroni dichiara di parlare anche in nome di altri colleghi repubblicani. Colta sue allusioni al capo dello Stato solleva nella Camera un vero tumulto e si fa ammonire dal Presidente, il quale è costretto alla fine a coprirsi ed abbandonare il suo posto.

Ripresa la seduta, Spirito F. svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che, a prescindere da ogni questione coloniale la continuazione della guerra è oggi necessaria per tenere alto il prestigio dell'esercito ed il decoro della nazione, vota i crediti domandati e passa all'ordine del giorno».

Il discorso di Spirito fu ricco di incidenti vivacissimi. L'estrema Sinistra lo interrompe a ogni passo, ma Spirito continua imperturbato.

Egli disse ai rumorosi dell'Estrema Sinistra: « Voi volete un'Italia piccola e debole, per demeritarla! »

Mentre parla Spirito, Crispi si sente male; è leggermente indisposto allo stomaco. Laureazzana Luigi, che gli siede vicino, gli fa venire un bicchiere di cognac. Crispi lo prende, ma poco dopo lascia la Camera.

Bazzani svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera passa alla votazione dei crediti strettamente necessari alla tutela del corpo di spedizione e riserva la sanatoria per le somme inconstituzionalmente già spese a quando saranno definite le responsabilità del passato Ministero».

Martini F. propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Dice essere vano il difendere il passato Ministero. Sostiene che, finché non cesseremo di essere troppo proclivi al

Una sfida tra studenti. Ormai anche da noi i giuochi all'aperto vanno prendendo quello sviluppo che hanno da tanto tempo presso altre civiltà nazionali.

La nostra gioventù va appassionandosi, e, smettendo le antiche molli abitudini, prende lentamente quelle, senza confronto migliori sotto ogni riguardo, degli esercizi fisici.

Domani per esempio sul Campo dei giuochi avrà luogo una sfida al football tra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto Tecnico.

Quel po' di rivalità che ha sempre esistito fra queste due scuole, ed il far parte tanto dell'una che dell'altra di proventi giuocatori, ha generato la sfida, che promette di riuscire interessante assai.

La partita avrà principio alle 18 1/2.

Un ladro in trappola. Nella notte fra il 16 ed il 17 andante, furono rubati, mediante scaltrezza, circa 70 chilogrammi di solette nella conceria di corame del signor Francesco Barbieri in Pianis.

Il signor Barbieri, appena accortosene, corse a denunciare il furto ai rr. carabinieri ed alla questura; e, non contento di ciò, raccomandò ai rivenditori di corame di avvertirlo nel caso che si presentasse qualcuno ad offrire la merce.

Difatti, mercoledì mattina ad un rivenditore della piazza si presentava un giovinotto ad offrire la refurtiva, e visto che il rivenditore si mostrava disposto in massima a fare l'acquisto, disegli che sarebbe ritornato verso le due con i campioni.

Quello che avvenne è facile a indovinare. Il rivenditore corse dal Barbieri, questi alla pubblica sicurezza; e quando il giovinotto si presentò con i campioni, gli sono addosso le guardie travestite, e lo arrestano. Ma il guiso si è che egli non aveva con sé la merce, ed voleva dire che la tenesse; dichiarava solo, e dichiara, di averla avuta in consegna da un amico partito per l'America.

Il giovinotto, autore del brutto tiro, è certo Pittis di Lavariano, il quale si ebbe già altre condanne per furto e truffa.

Il verbo antipatico. Pagare, non è che dire, è il più antipatico di tutti i verbi, e la pensa così anche il cantiniere Alessandro Cumberi, d'anni 20, da Udine, abitanti in via dell'Istituto n. 6 a Trieste, il quale, dopo aver mangiato e bevuto in un'osteria di via del Farneto, tentò dileguarsi senza versare all'oste il corrispettivo. Fu però fermato, e si macchiò a chiamare una guardia; dinanzi alla quale, peraltro, egli non si intimidì punto; anzi proruppe in offese al suo indirizzo. Fu perciò condotto alle carceri.

Un pazzo in Chiesa. In seguito a richiesta della famiglia, verso le ore 3 di stamano, le guardie di città accompagnarono all'Ospedale civile certo Muradori Antonio fu Pietro d'anni 65 da Bagaria Area, contadino, dimorante in Chiavris n. 24, il quale, fuggito mezzo nudo dalla propria casa, erasi ricoverato nella Chiesa della B. V. delle Grazie, commettendo mille atrocità, con scandalo e sgomento dei fedeli.

Il Muradori è un povero pazzo altre volte ricoverato al manicomio, e si vuole abbia perduto la ragione a causa di disastri finanziari.

Principio d'incendio. La scorsa notte circa le 11, nella casa del signor Giacomo Feruglio, in via Mezzini, sviluppavasi il fuoco nella canna di un camino. I pompieri, prontamente accorsi, tolsero lo spensero.

Teatro Sociale. La Baraonda di Gerolamo Rovetta, è tolta dal romanzo che porta lo stesso titolo, ed immedesima l'azione, e che è abbastanza noto anche fra quel pubblico che non tiene molto dietro alla produzione letteraria paesana.

Il romanzo è veramente migliore della commedia, poiché risponde pienamente al titolo « baraonda » — col movimento della massa nella vastità dell'ambiente, coll'agitarsi delle passioni multiformi, coll'ampiezza dell'azione; mentre nell'angusto spazio scenico non è rimasto posto che per l'episodio e l'incidente, e la commedia difetta perciò di vigore e di armonia nella sua struttura.

Visibili situazioni del resto condotte con molta perizia artistica, e che rivelano anche da sole il commediografo provetto.

Baraonda è stata resa ieri sera con molta verità, e con quella misura che non è facile serbare nella interpretazione di lavori simili. La Tina di Loranzo fu una Norma idealmente perfetta. Benissimo la Zucchini, Pasta, Berti, Russo e Garzes.

Il pubblico — oh'era molto numeroso — fu prodigo di applausi e chiamato ai bravi artisti.

Anche questa sera avremo una commedia nuova per Udine, Infedele,

di R. Bracco, l'applaudito attore di Maschere. — Domani a sera La signora dalle camelle.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 29° reggimento fanteria eseguirà domani 22 marzo in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16.30:

- 1. Marcia « Passeggiata militare » Gerboni
2. Mazurka « Sott' i castagni ombrosi » Farback
3. Sinfonia « L'assedio di Granata » Krentzer
4. Waltzer « Bronz' on blonde » Waldteufel
5. Atto terzo « Un ballo in maschera » Verdi
6. Polka « Soate musicali » Rachle

Giovane cane da caccia è stato rinvenuto. Il proprietario potrà ricuperarlo rivolgendosi all'Amministrazione del nostro giornale.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 75, del 18 marzo 1896 contiene:

— Presso l'Intendenza di Finanza è aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei gesseri di privativa n. 2 in Aurava (S. Giorgio della Richinvolta).

— L'eredità abbandonata da Missoni Antonio fu Pietro venne accettata da Pugnotti Luigi di Giovanni per conto ed interesse della propria figlia Ida.

— Nel giorno 25 marzo corr., presso il Tribunale di Udine, scade il termine utile per fare l'amento non inferiore del sesto sui beni siti in mappa di Coste (Grinacco).

— Nel giorno 26 corr., presso il Tribunale di Udine, scade il termine utile per offrire l'amento non inferiore del sesto sui beni siti in mappa di Gonsar associati a Di Bias Giacomo e Giovanni.

— L'eredità abbandonata da Baltramo Francesco fu Enrico vedova Ranior fu accettata dal di lei figlio Renier avv. Francesco di Villanovana.

— Nel giorno 31 corr., presso il Municipio di Claut, scade il termine utile per fare offerte non inferiori al ventesimo per la novennale affittanza della malga Brigolana.

Una vittoria non dell'Africa. Si sa che l'infanzia e tutte le malattie infettive, lasciano come potestù uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di prostrata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi, che far uso del Ferro-China-Risleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione, e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globuli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazzosa — e costa poco. (23)

Ringraziamento. Teresa Capellaris si sente in dovere di ringraziare tutti coloro i quali con qualsiasi maniera resero più solenni i funerali fatti alla tanto adorata nipotina Teresina Capellaris.

In special modo poi ringrazia l'egregio dott. Scaini, che nulla trasalendo di tutto quello che la scienza fornisce per preservare più a lungo quella cara estinta. Non può dimenticare il molto rev. Vicario del Duomo, mons. Rizzi, il quale nel periodo della crudele malattia fu il vero consolatore tanto della bacchiana testè defunta, quanto degli sconfortati superstiti. Così pure ringrazia i bambini dei coniugi Verza, che con atto oltremodo gentile, offrirono una splendida corona con nastro alla cara estinta.

Chiede poi venia se nell'acertità del dolore incorse in qualche involontaria dimenticanza.

Riapertura di una macelleria. I fratelli Cozzi di Baviera, oggi hanno aperto una macelleria di carne di seconda qualità, in via Paolo Sarpi (piazetta degli uccelli), la quale sarà fornita di buonissime carni ad a prezzi limitatissimi.

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Barduaco in giardino.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid., Altim., Umido relat., Stato di cielo, Aquea cad. mm. It contains numerical data for various meteorological observations.

Temperatura massima 16.3 (minima 8.3)
Temperatura minima all'aperto 8.4
Tempo probabile: Venti deboli freschi 1° quadr. nord. intorno levante alvate, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

40° Esercizio

SOCIETÀ ITALIANA

di mutuo soccorso contro i danni

GRANDINE

(Fondata nel 1857)
Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1891 ed a quella di Lodi 1893

Sede in MILANO, Via Borgona N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1895 L. 1,497,875,000
Media annuale dei valori assicurati 38,300,000
Danni risarciti dal 1857 al 1895 80,000,000
Media dei premi annuali 2,330,000
Fondo di riserva due milioni

La assicurazioni del nuovo Esercizio 1896 si assumono col 1° aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie e Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 5 marzo 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione
Carminio ing. cav. Pizio deputato al Parlamento presidente, Zoppi dott. cav. Giovanni vice-presidente, Bassi nob. cav. Carlo, Casati conte Rinaldo senatore del regno, Di Canosa march. cav. Oliviero, Durini conte Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giovanni, Garavito avv. Carlo deputato al Parlamento, Landiant avv. Cesare membro del Comitato agrario di Milano, Lucra ing. Piero gr. uff. deputato al Parlamento, Maruta comm. Carlo, Marzotto conte, cav. Ferdinando, Mascoi conte cav. Francesco, Nizza geom. cav. Angelo, Salvadego ing. Luigi, Tasso Paolo, Taverna conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Venico nob. cav. Giulio, Zucchi dott. Luigi consigliere provinciale di Milano, Predvali cav. Alessandro direttore, Parazzi cav. Achille segretario.

L'Agenzia di Udine è rappresentata dal signor Vittorio Scala, Piazza del Duomo, n. 1.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato come, Trifoglio, erba Spagna, Loietta, Avena altissima, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi da non temere concorrenza.

Regina Quaragno

Udine via dei Teatri N. 17 (Casa de Nardo)

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

sentimentalismo ed ai facili entusiasmi, il nostro Governo non potrà mai fare una politica estera veramente proficua ai nostri interessi.

Muratori svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta della necessità attuale di assicurare la vita della nostra colonia, tenendo alto il prestigio d'Italia e dell'esercito, accorda i fondi richiesti. Nel tempo stesso delibera un'inchiesta parlamentare sulla politica coloniale, nei rapporti militari ed economici del Governo dal 1885 sino al 28 febbraio 1896».

Il seguito a domani.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il voto.

Roma 21 — La votazione sui crediti per l'Africa avrà luogo oggi, ma il Ministero pare deciso a non chiedere un voto politico, che certamente non otterrebbe che una debolissima maggioranza.

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 marzo 1896.

Table with 3 columns: Rendita, 20 mar, 21 mar. It lists various financial instruments and their values.

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Vendita

con forti ribassi per liquidazione volontaria di

Piante fruttifere, Ornamentali e Sempreverdi. Rieche Collezionali piante da fiore e bulbi da fiore. Sementi da fiore e d'ortaglia.

Vasche (c'assis) per coltivazione delle Mammole e culture forzate.

Vasi, copertoni terrici ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Orticolo diretto dal giardiniero Angelo Grassi.

UDINE

Strada [di] deconvalazione esterna Pracchiuso-Ronchi.

Advertisement for ACQUA NATURALE PURGATIVA DI LOSER JANO'S. Includes a portrait of a man and text describing the water's benefits for various ailments.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA
 chiodato al vostro pacchietto che ne usi per vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convertito - uniti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2 ed in bottiglie grandi da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chimicagiere, dai Fratelli Petrozzi parucchiieri da Francesco Ministri droghiere, da Angelo Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Boranga farmacia - A Pordenone da Giuseppe Tomai negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Occludi e dai Fratelli Lario - A Tolmezzo da Chiussi farmacia - A Pontebba da Aristodemo Cottoli negoziante.

D.posito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12. **Milano.**
 Alle spedizioni per pacco postale aggiuntate centesimi 80.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni rimedio; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto.

Questo **piuolo**, che contiene ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli, si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedimenta guariscono radicalmente delle predette malattie (blennorragie, catari uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICAMENTE HA LA MALTTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

che la sola Farmacia Ottavio Galeazzi di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e S. Paolo, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** dalle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gortala, C. Zanetti e Postoli farmacia; Trieste, Farmacia G. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giuoppi Carlo, Frazzi C., Sautoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Boiner; Fiume, G. Prodram; Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE
 PREMIATO CON PIU MEDAGLIE
 ANTICA E RINOMATA SPECIALITA
 DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
 VIA GRAZZANO UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno. Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre.

In fede
 Palermo, 22 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
 Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

CHININA - RIZZI
 sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per il rinforzo e cresciuta dei Capelli e della Barba.

Una volta provata la si adopara sempre.
 Lire 1.25 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925, VENEZIA**
 In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parucchiieri la vera **ACQUA CHININA - RIZZI**

Reperito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

La Polvere Rosea
 a base di china
 per imbianchire i denti
 senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Milano - **FRATELLI INGEGNOLI** - Corso Lofeto, 48
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione di miscelghe di sementi per formare praterie in terreni scosoli L. 2 al chilogr. (idem) per terreni irrigui o molto umidi L. 2
 Quantità a seminare. - Chilogrammi 60 per ogni ettaro.
 Nel terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di poter informarvi che il nostro stabilimento ha ricevuto in deposito per l'anno 1891, come sempre, ottimi risultati e la vacca polacca di puro formale con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la scelta straordinaria che abbiamo qui del nostro allevatore, si trovano attualmente in condizioni fortissime. **22 Dicembre 1890.**

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che il nostro stabilimento ha ricevuto in deposito per l'anno 1891, come sempre, ottimi risultati e la vacca polacca di puro formale con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la scelta straordinaria che abbiamo qui del nostro allevatore, si trovano attualmente in condizioni fortissime. **22 Dicembre 1890.**

Roma. Siamo lieti di poter informarvi che il nostro stabilimento ha ricevuto in deposito per l'anno 1891, come sempre, ottimi risultati e la vacca polacca di puro formale con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la scelta straordinaria che abbiamo qui del nostro allevatore, si trovano attualmente in condizioni fortissime. **22 Dicembre 1890.**

Belluno. Siamo lieti di poter informarvi che il nostro stabilimento ha ricevuto in deposito per l'anno 1891, come sempre, ottimi risultati e la vacca polacca di puro formale con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la scelta straordinaria che abbiamo qui del nostro allevatore, si trovano attualmente in condizioni fortissime. **22 Dicembre 1890.**

Venezia. Siamo lieti di poter informarvi che il nostro stabilimento ha ricevuto in deposito per l'anno 1891, come sempre, ottimi risultati e la vacca polacca di puro formale con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la scelta straordinaria che abbiamo qui del nostro allevatore, si trovano attualmente in condizioni fortissime. **22 Dicembre 1890.**

Milano. Siamo lieti di poter informarvi che il nostro stabilimento ha ricevuto in deposito per l'anno 1891, come sempre, ottimi risultati e la vacca polacca di puro formale con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la scelta straordinaria che abbiamo qui del nostro allevatore, si trovano attualmente in condizioni fortissime. **22 Dicembre 1890.**

Mantova. Siamo lieti di poter informarvi che il nostro stabilimento ha ricevuto in deposito per l'anno 1891, come sempre, ottimi risultati e la vacca polacca di puro formale con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la scelta straordinaria che abbiamo qui del nostro allevatore, si trovano attualmente in condizioni fortissime. **22 Dicembre 1890.**

Como. Siamo lieti di poter informarvi che il nostro stabilimento ha ricevuto in deposito per l'anno 1891, come sempre, ottimi risultati e la vacca polacca di puro formale con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la scelta straordinaria che abbiamo qui del nostro allevatore, si trovano attualmente in condizioni fortissime. **22 Dicembre 1890.**

Torino. Siamo lieti di poter informarvi che il nostro stabilimento ha ricevuto in deposito per l'anno 1891, come sempre, ottimi risultati e la vacca polacca di puro formale con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la scelta straordinaria che abbiamo qui del nostro allevatore, si trovano attualmente in condizioni fortissime. **22 Dicembre 1890.**

Ferrara. Siamo lieti di poter informarvi che il nostro stabilimento ha ricevuto in deposito per l'anno 1891, come sempre, ottimi risultati e la vacca polacca di puro formale con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la scelta straordinaria che abbiamo qui del nostro allevatore, si trovano attualmente in condizioni fortissime. **22 Dicembre 1890.**

Ancona. Siamo lieti di poter informarvi che il nostro stabilimento ha ricevuto in deposito per l'anno 1891, come sempre, ottimi risultati e la vacca polacca di puro formale con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto farci immensamente per la scelta straordinaria che abbiamo qui del nostro allevatore, si trovano attualmente in condizioni fortissime. **22 Dicembre 1890.**

VOLETE SPIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperare solamente

L'Amido Borace Banfi
 IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO
 Vendesi da tutti i Droghieri.



TORD-TRIFE
 Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badesse che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione, grani, pilatura e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.
 Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale e IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di questa Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla pelle della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora, la quale non ha gelosa della purezza dei suoi coloriti, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui odore è vent'anni generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.20.
 Trovati vendibili presso l'Ufficio Annonci del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

